

Pinter: «Sarebbe stato giusto fare come le altre regioni»

Pd trentino «speciale» Gli iscritti non contano

Saranno solo le primarie del 25 ottobre a esprimersi sul segretario provinciale

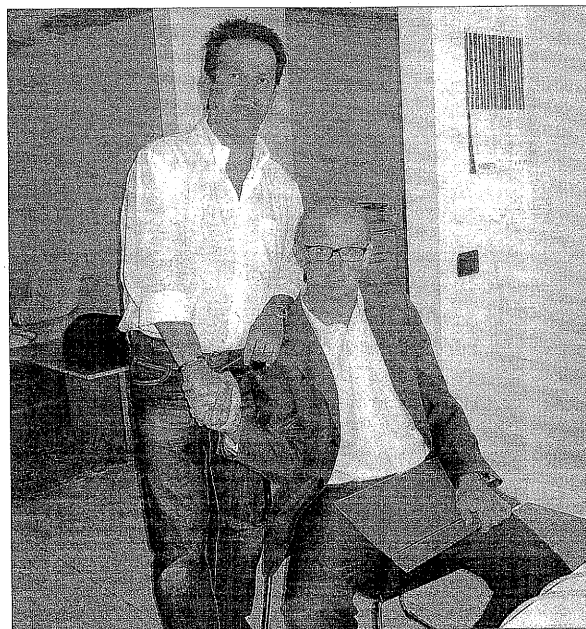
LUISA MARIA PATRUNO

Il Trentino fa a modo suo anche nella scelta del segretario provinciale del Partito democratico. In tutte le altre regioni, infatti, gli iscritti al Pd sono stati chiamati a votare nelle assemblee di circolo sia per i candidati alla segreteria nazionale che per i candidati locali. Qui solo per quelli nazionali.

La disfida tra i quattro candidati provinciali: Renato Veronesi, Giorgio Tonini, Roberto Pinter e Michele Nicoletti si giocherà esclusivamente nelle primarie del 25 ottobre, che sceglieranno il segretario, senza preventiva «graduatoria» fatta dagli iscritti come avvenuto altrove. Di più. Nelle altre regioni al massimo possono esserci tre candidati e il voto degli iscritti serviva proprio per scremare i concorrenti ammessi alle primarie (fuori chi non superava il 5%). Da noi non c'è limite né scrematatura e infatti i candidati saranno quattro con il rischio concreto che nessuno ottenga la maggioranza assoluta alle primarie richieste per essere eletto direttamente. La decisione finale dunque spetterà all'assemblea provinciale composta da eletti sempre con le primarie attraverso liste collegate ai candidati segretari.

Questa mattina alle 9, nella sala della cooperazione a Trento, con la «convention» o convenzione (termine mutuato dalle primarie del Partito democratico americano) inizia la campagna elettorale per le primarie provinciali. I quattro candidati si presenteranno e poi si aprirà il dibattito. Poi, fino al 25 ottobre saranno organizzate alcune assemblee pubbliche sui territori per cercare di coinvolgere il maggior numero di persone. L'anno scorso, alle primarie dell'8 giugno per scegliere il segretario provinciale tra Alberto Pacher e Mattia Civico, andarono a votare quasi 13 mila persone.

«L'astrusa procedura congressuale - osserva Roberto Pinter - non evidenzia la proposta politica e ha dato l'idea di un partito troppo piegato al suo interno, in particolare a livello nazionale, nel tempo che ci resta io vorrei concentrarmi sui dubbi che ci sono sul futuro del partito che ha bisogno di una nuova sintesi unitaria, chiunque vinca il congresso, e sulle esigenze del Pd del Trentino».



Due dei quattro candidati, Renato Veronesi e Roberto Pinter

«Sarebbe stato giusto - prosegue Pinter - che anche in Trentino avessimo seguito le procedure delle altre regioni sui candidati alla segreteria locale, almeno avremmo avremmo ridotto il numero dei candidati e capito cosa pensavano gli iscritti prima di arrivare alle primarie. Ora spero che nei pro-

simi 20 giorni ci sia la possibilità di un confronto anche con i mondi esterni al partito, come le categorie economiche».

Il senatore **Giorgio Tonini** osserva con soddisfazione che alle assemblee degli iscritti al Pd in tutta Italia ha votato il doppio dei tesserati dell'ultimo

LA CONVENTION

Oggi confronto tra i 4 candidati

Questa mattina alle 9 nella sala della cooperazione di Trento si svolgerà la cosiddetta «convention» provinciale del Pd nella quale i quattro candidati alla segreteria provinciale del Pd presenteranno, in un quarto d'ora ciascuno, il proprio programma. Seguirà il dibattito sull'elezione provinciale. Nel pomeriggio, invece, il confronto si sposterà sul livello nazionale e i comitati trentini dei tre candidati Pier Luigi Bersani, Dario Franceschini e Ignazio Marino illustreranno le rispettive mozioni congressuali. Al termine, gli iscritti voteranno i cinque delegati alla convenzione nazionale dell'11 ottobre. In base ai risultati delle assemblee dei circoli saranno 2 delegati per Franceschini, 2 per Bersani e uno per Marino. Sia il segretario nazionale che quello provinciale saranno eletti con le primarie del 25 ottobre alle quali possono partecipare anche i non iscritti al partito.

congresso dei Ds. «Abbiamo seimila circoli - ricorda Tonini - e 800 mila iscritti e questo vuol dire che siamo un partito liquido o virtuale come ci accusavano. In Trentino si è adottato un regolamento che ha deciso sulla segreteria provinciale di sopprimere il passaggio degli iscritti, che restano spet-

Veronesi ai «bindiani»
«Contestazione cattivella»

tatori, a favore degli elettori tutti. Per quanto mi riguarda io mi propongo sostenuto da delle liste, che sono le più mescolate, nel senso che è visibile la presenza di persone che provengono dai Ds, dalla Margherita o ex niente, che fin dall'inizio è stata la vera scommessa del Pd. Nelle liste di Veronesi ci sono soprattutto ex Ds, Pinter riunisce Ds e sinistra varia, mentre sostengono Nicoletti persone in prevalenza di area kessleriana oltre, certo, a qualche innesto nuovo e bel nome come quello di Donata Borgonovo Re».

«Tra noi quattro candidati - prosegue Tonini - c'è grande omogeneità di linea politica sulle alleanze e i rapporti con l'Upt, e questo sdrammatizza molto la scelta, io propongo un Pd che vuole andare avanti sul modello impostato da Alberto Pacher».

Il sindaco di Arco, **Renato Veronesi**, è seccato per la contestazione che definisce «cattivella» che l'area Bindi rappresentata da Gianni Kessler, che sostiene Bersani sul nazionale ma Michele Nicoletti per la segreteria provinciale, ha fatto contro il nome della sua lista costringendolo a togliere il riferimento a Bersani. «Non ho voluto fare polemiche - commenta Veronesi - ma mi spiace. Comunque ora dobbiamo cercare di coinvolgere tanta gente perché vengano alle primarie, questo deve essere il nostro obiettivo comune. Io sto lavorando per sostenere la mozione Bersani e domani (oggi, Ndr) parlerò di questo ma anche delle questioni provinciali. Si è deciso sui candidati locali di fare votare solo gli elettori. Io sono un sostenitore delle primarie, che fanno la differenza tra il nostro e altri partiti, anche se penso che dovremo in futuro trovare un modo per dare più voce anche agli iscritti». **Michele Nicoletti**, da noi cercato ieri più volte per avere una dichiarazione anche in merito alla vicenda del nome della lista Veronesi, cambiato dopo le contestazioni, non ha risposto all'Adige, il cellulare suonava sempre a vuoto. Intanto, **Gianantonio Pflieger**, coordinatore del comitato trentino per Ignazio Marino, precisa che il comitato sostiene a livello locale Roberto Pinter e Michele Nicoletti perché sono «portatori di un messaggio unitario». Nelle liste di Pinter ci sono Francesca Dal Porto e Alessandro D'Amico e in quelle di Nicoletti Donata Pedrotti e Paolo Serra.

La Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, nell'intento di:

- stimolare interesse verso i valori del bene comune, dando risalto a gesti significativi;
- segnalare alla pubblica opinione la realizzazione e l'avvio di progetti che

ALTO ADIGE

La stella alpina farà le primarie per la scelta dei sindaci alle comunali del 2010

La Svp: maggiore autonomia assieme al Trentino